

San Colombano Costruzioni: Apripista all'Economia Circolare

7 Maggio 2020



San Colombano

Costruzioni, un'impresa italiana di costruzioni

Progetti-monstre relativi al **riuso di materiali e detriti di cava**, **l'abbattimento delle emissioni** nei propri cantieri edili e la compensazione delle **emissioni di anidride carbonica in atmosfera** attraverso la **piantumazione di una foresta in Amazzonia**.

Questi **tre progetti, poi realizzati**, sono il fulcro e il successo della **società San Colombano Costruzioni. spa con sede a Carrara**. Raggiunto questi risultati l'azienda ottiene la prima certificazione in Europa per l'economia circolare rilasciata da Bureau Veritas. La **San Colombano Costruzioni**, grazie alla collaborazione con **Ambiente spa**, partner tecnico dell'azienda per l'economia circolare e al rapporto con **la Onlus internazionale Save the Planet**, la società di Carrara ha ottenuto da **Bureau Veritas**, multinazionale leader nel settore delle certificazioni, il **primo certificato AFNOR XP X 30-901** da loro **rilasciato in Europa**.

Lo standard **AFNOR** l'unica **norma internazionale** certificabile per la gestione dei progetti di economia circolare. La San Colombano Costruzioni consolida la rotta di

innovazione green per la ripresa del Paese, con la realizzazione del **terminal container di Savona-Vado**. L'operazione, descritta in un **Report di Circolarità** sviluppato da Ambiente.spa in linea con la **norma BS8001** e asseverato da **Bureau Veritas**, ha garantito all'azienda importanti riconoscimenti relativi agli appalti verdi.

Il progetto denominato "**Scarto 0**" è il fiore all'occhiello del Gruppo italiano nel campo dell'economia circolare di prodotto: San Colombano Costruzioni è riuscita in meno di un anno a spostare, attraverso un processo di logistica intermodale del **trasporto, camion più nave, 800 mila tonnellate di detriti** delle **cave di marmo** da Carrara a

dove questo materiale è stato utilizzato per il riempimento a mare indispensabile per realizzare uno dei più grandi terminal container del Mediterraneo. Il processo messo a punto per questa operazione potrebbe fornire la base per altre gare pubbliche per la realizzazione di infrastrutture alle quali la San Colombano sta partecipando.

«Al di là del riuso integrale di materiali che sino a ieri – sottolinea **Edoardo Vernazza, Presidente di San Colombano Costruzioni** e candidato alla vice presidenza dei **Giovani di Confindustria** – riscontravano serie difficoltà, **l'operazione Vado ha aperto un vero e proprio mercato** di economia circolare che comprende tutte le coste della Toscana sino all'alto Lazio e quelle della Liguria sino e oltre il confine con la Francia. Per altro l'economia circolare – prosegue Vernazza – è diventata parte integrante del DNA dell'azienda, ma anche della mia attività di imprenditore sia in Ance che in Confindustria.» **Patrizia Vianello, fondatrice di Ambiente.spa** esprime la sua opinione:

«La scelta di San Colombano Costruzioni di misurare la propria circolarità e di dotarsi di un sistema di gestione appositamente pensato per **l'economia circolare apre per l'azienda** nuovi orizzonti, introduce nuove leve competitive coerenti con uno sviluppo sostenibile ed incrementa i suoi vantaggi sul lungo periodo. **Ambiente spa** da oltre due anni sostiene San Colombano nel processo di sviluppo strategico e di innovazione circolare. Porre in atto una transizione dei modi di produrre verso l'economia circolare costituisce senz'altro un volano di sviluppo per le imprese; crediamo fortemente che per intraprendere questo percorso sia necessario dotarsi di strumenti tecnici efficaci e trasparenti agli occhi di tutti i **Portatori di interesse**.»

Gli altri due progetti che fanno dell'**azienda toscana** il pioniere a livello europeo dell'economia circolare sono l'abbattimento delle emissioni di gas nocivi per l'ambiente. Questi progetti sono portati a termine in stretta collaborazione con **Save the Planet**. Il primo relativo al "**cantiere green**" si è concretizzato nei cantieri del gruppo in una riduzione "indiretta" delle **emissioni di CO2** attraverso l'adesione al certificato G0 e

l'impegno a utilizzare energia prodotta in modo prevalente attraverso fonti rinnovabili – secondo il protocollo messo a punto da Save the Planet – **abbattere del 43%** e quindi ben oltre gli **obiettivi di Kyoto**, le emissioni causata da ogni singolo cantiere per costruzioni edili. Il secondo progetto anti-emissioni fa su un intervento indiretto e su un meccanismo di compensazione.

San Colombano Costruzioni ha aderito a un progetto di **Save the Planet** denominato **"Amazzonia respiro del mondo"** che prevede (a fronte di un contributo finanziario delle aziende aderenti) la piantumazione di nuovi alberi in Amazzonia in grado di produrre più ossigeno e di generare nel bilancio ambientale della San Colombano un credito di carbonio, ovvero un **bilancio positivo fra le emissioni** e l'intervento attraverso le piante per abbatte le loro emissioni.

Nel progetto, che consente all'azienda italiana, nella cave e nelle costruzioni, di raggiungere nel 2020, con oltre 10 anni di anticipo, un credito di carbon footprint per rendere possibile un'**attestazione di carbon neutrality** si realizza "un moltiplicatore sociale" del credito di carbonio anche con il finanziamento di una scuola agricola in Amazzonia finalizzata a aumentare, anche presso le popolazioni locali, una consapevolezza realtà circa gli effetti della deforestazione e relativi alle azioni in difesa del polmone verde.

Elena Stoppioni, presidente di **Save the Planet** spiega: «**San Colombano è l'esempio di impresa italiana** che ha capito che il **green inserito nel piano industriale** crea sviluppo sostenibile: per il pianeta, per la società, compreso il proprio territorio e i propri **stakeholder, nonché per il budget**. L'ecologia integrale si costruisce unendo imprese, educazione e corretta informazione, e il **progetto Amazzonia** ne è un esempio, anche attraverso le certificazioni ambientali. Noi di **Save the Planet** stiamo puntando fortemente a progetti di sostenibilità rivolti ai cantieri edili che, ad oggi, producono il **40% del totale di emissioni di CO2.**» ABov